



LO PSICOLOGO

di Ezio Aceti

Fragili ed egocentrici

«Sono una maestra elementare e i bambini sono maleducati e capricciosi. Non mi venga a dire che dipende dalla mancanza di regole perché le regole ci sono e le capiscono».

Anna - Roma

Una ricerca svolta in Italia in alcuni istituti comprensivi ha individuato che l'attenzione labile, le difficoltà di concentrazione, la maleducazione e l'iperchesia degli alunni sono al centro delle preoccupazioni delle insegnanti. Appare chiaro che è in crisi tutto quanto riguarda l'autocontrollo, l'autonomia, la disciplina, il rispetto delle regole, insomma, le relazioni sociali.

Eppure occorre constatare che oggi bambini

e ragazzi ricevono più regole rispetto a un tempo e vengono educati da tante agenzie formative.

Dov'è allora il problema? Penso che la radice più profonda sia in quel processo che viene denominato come adultizzazio-



ne infantile, processo per cui il bambino viene considerato un piccolo adulto, tralasciando il percorso del controllo emotivo e dell'educazione al sacrificio. Inoltre la società odierna avanza una serie di richieste ai nostri bambini, costringendoli a diventare bravi e grandi in fretta.

Dal punto di vista cognitivo il bambino viene considerato grande, mentre emotivamente è ancora piccolo e viene sottoposto a forti emozioni

senza avere gli strumenti di controllo per gestirli. Si struttura così un narcisismo di fondo, come difesa di fronte a tutto ciò che comporta andare oltre il sé, protetto dal mondo adulto.

Cosa fare? È importante comprendere che l'educazione all'autocontrollo avviene sin da piccoli e comporta due caratteristiche: lo stimolo adeguato e l'indicazione paziente della risposta. Educare al sacrificio significa far comprendere e sperimentare al bambino che l'apparente rinuncia porterà a una gioia più grande nel diventare libero e in grado di gestire sé stesso.

Per la scuola è arrivato il tempo di promuovere una concreta educazione alle emozioni e una contrattualizzazione delle regole per tutti i bambini. Solo così i nostri bambini saranno in grado di rapportarsi al mondo che dovranno costruire nel futuro.

acetiezio@iol.it



Domenico Salmaso